

Domenica in Valsusa

00864

00864

Assalto No Tav
al cantiere: usati
ordigni a gas
e bombe carta

Bombe carta, razzi, petardi, bastoni, ma anche paranchi meccanici con cavi in acciaio per abbattere i cancelli dei cantieri. E poi, chiodi a quattro punte utilizzati per forare gli pneumatici dei mezzi delle forze dell'ordine. È questo l'arsenale che la Digos di Torino ha scoperto ieri mattina durante le perquisizioni ai presidi No Tav di San Didero e Venaus, in Valle di Susa. L'operazione è stata condotta in seguito ai disordini e alle violenze di domenica, quando un gruppo di incappucciati ha assaltato il cantiere della Tav e lanciato ordigni contro le forze dell'ordine con mortai artigianali. Oltre ai razzi gli inquirenti hanno scoperto che sono state utilizzate delle bombe a gas, grossi petardi



attaccati con fascette a bombolette contenenti materiale altamente infiammabile. Ordigni che, quando colpiscono il bersaglio, esplodono con diffusione di fiamme accelerate dal gas, unendo così l'effetto dirompente di una bomba carta agli effetti di una molotov.

«Le modalità dell'attacco e il numero di ordigni esplosivi e incendiari lanciati all'indirizzo di cose e persone presenti all'interno dei cantieri non lasciano spazio a interpretazioni circa l'intenzione di uccidere, e questo è terrorismo», denuncia il [sindacato di polizia Siap](#) per bocca del suo segretario provinciale, Pietro Di Lorenzo, mentre il vicecapogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia, Augusta Montaruli, ha annunciato un'interrogazione al Ministero dell'Interno: «I controlli che si stanno effettuando in queste ore in Val di Susa dimostrano la pericolosità dei manifestanti e il rischio concreto che lì si possano verificare ulteriori azioni violente, non più accettabili».

Mercoledì intanto è stato arrestato uno dei volti noti dell'attivismo No Tav, Giorgio Rossetto, 62 anni leader dell'Autonomia Contropotere e del centro sociale Askatasuna. Rossetto, nonostante fosse in regime di sorveglianza speciale, si trovava a Venaus insieme ad altri No Tav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

